

# Briciole di Vangelo

## Don Flavio - Olgiate Comasco

### San Gerardo – Monza

Ev 10,11-18

---

San Gerardo morì il 6 giugno 1207.

Quaranta giorni dopo gli olgiatei, afflitti da un grave morbo, si recarono in pellegrinaggio sulla sua tomba ed il morbo scomparve. Per riconoscenza fecero voto di ripetere perpetuamente il pellegrinaggio ogni anno, che si compie tuttora il 25 aprile.

Siamo qui come pellegrini per chiedere la Grazia divina, necessaria per la santità della nostra vita.

Siamo qui come pellegrini per chiedere a San Gerardo di aiutarci a compiere il pellegrinaggio della vita.

#### **Il pellegrino è colui che cammina con le gambe e con il cuore.**

La consapevolezza di non essere “arrivato” ti mantiene giovane, nel corpo e nell’anima.

S. Gerardo è stato un pellegrino autentico, non ha fatto tanti chilometri ma tanta strada nel cuore consapevole che mai si è arrivati nella vita: sono pericolose quelle persone che pensano di sapere già tutto, arroccate sulle proprie convinzioni e ideologie che difficilmente mettono in discussione.

La verità, ricordava magistralmente papa Benedetto XVI, *“sta sempre davanti a noi”*. Il cristiano è una persona in cammino e la meta è la Verità che è Dio, la Verità che ti apre sempre orizzonti nuovi evitando il rischio della panchina e dell’abitudine.

Rischiosa è la fede *“fai da te”*, quella costruita con facili e comode preghiere, quell’andare a messa quando ne ho voglia e quell’impegno donato col contagocce.

Rischioso è lo stile di vita *“io sono fatto così”*, quello fatto di abitudini stagnanti, orari disumani, relazioni insignificanti e vuote.

Dio non ha “spazio” nel cuore di queste persone, perché queste persone non hanno Dio nel cuore.

Pellegrino è colui che cammina, colui che è aperto alla novità senza paura.

Pellegrino è colui che torna a casa, dopo la messa, con qualcosa di nuovo nel cuore: la sua messa non è stata una perdita di tempo ma un perdere tempo con il Signore.

I grandi santi ricordano che: *“La fede non è la devozione a un santuario, ma un infinito pellegrinaggio nel cuore”*.

#### **Il pellegrino è colui che cammina verso il Signore e verso il prossimo.**

Di fronte alla malattia e alla povertà San Gerardo non si è tirato indietro dicendo che è compito di altri provvedere a chi è nel bisogno.

Ha avuto il coraggio di modificare il suo cammino, intraprendendo un pellegrinaggio spirituale verso il Signore e un pellegrinaggio concreto verso gli altri, dove la meta è fare della propria vita un dono gratuito.

Ha avuto il coraggio, San Gerardo, di percorrere strade inedite pur di dare il proprio contributo in opere, per alleviare chi era nella sofferenza e nella fatica. Le facili scuse e le pronte giustificazioni non sono l’abito di un cristiano serio: *“se qualcosa è importante per te troverai sempre un modo, se non lo è troverai sempre una scusa”*.

Ha avuto il coraggio, San Gerardo, di sporcarsi le mani: provvedere ai malati era un compito delicato e a volte disgustoso. Non possiamo dimenticare che: *“Le mani sporche di impegno profumano di dignità”*.

San Gerardo è un grande modello di vita che merita di essere imitato anche ai nostri giorni: viviamo nell’epoca della tecnologia e del progresso ma, come ai tempi di San Gerardo, sappiamo tutti che *“la bontà è l’unico investimento che non fallisce mai”* (H. David Thoreau).